

#### **C4. LA DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE: RIPRENDE LA CRESCITA. IL NORD EST MANTIENE LE DISTANZE RISPETTO AL RESTO DEL PAESE**

Avviata nel 1959, la rilevazione trimestrale dell'Istat sulle forze di lavoro (Rtfl) ha conosciuto nel corso degli anni significativi miglioramenti metodologici e importanti revisioni definitive. Comunque l'impianto originario dell'indagine - in termini di struttura del questionario, modalità di svolgimento delle operazioni sul campo, tecnica di rilevazione, procedure di verifica e registrazione dei dati - è rimasto sostanzialmente invariato fino al 2003.

A partire dal primo trimestre 2004, l'indagine è stata radicalmente modificata. Tale rinnovamento è stato guidato:

- a. dal completamento dell'armonizzazione alle disposizioni dell'Unione europea, riguardanti le definizioni dei principali aggregati, i contenuti informativi e gli aspetti metodologici. Un'importante innovazione consiste nel passaggio dalla rilevazione trimestrale, effettuata in una specifica settimana di ciascun trimestre, alla rilevazione continua, distribuita su tutte le settimane dell'anno. Sono state inoltre introdotte importanti modifiche nel questionario somministrato agli intervistati, tali da rendere più oggettiva e precisa la misurazione dello stato di occupazione, disoccupazione o appartenenza alle non forze lavoro;
- b. dall'ampliamento della base informativa dell'indagine per fotografare con maggiore precisione un mercato del lavoro sempre più multiforme;
- c. dalla profonda riorganizzazione del processo produttivo: i cambiamenti più rilevanti riguardano l'utilizzo di tecniche di rilevazione computer-assisted, il ricorso ad una rete di rilevazione alle dirette dipendenze dell'Istituto, la costruzione di un sistema informativo-informatico per la gestione e il monitoraggio dell'indagine.

Oltre a questi cambiamenti legati direttamente alla rilevazione, segnaliamo che fra il 2001 ed il 2004 sono intervenute significative modificazioni in merito ai dati delle anagrafi comunali che, come è noto, rappresentano la base campionaria per la realizzazione dell'indagine sulla forza lavoro: l'Istat ha effettuato una revisione dei dati della popolazione residente (conseguente al Censimento 2001) e si sono registrati significativi aumenti della popolazione straniera iscritta alle anagrafi comunali, in buona parte attribuibili all'esito delle regolarizzazioni degli stranieri previste dalle leggi 189 e 222 del 2002.

L'insieme delle modificazioni introdotte rende impossibile il confronto tra i risultati disponibili dal 2004 in poi e la serie relativa agli anni precedenti.

##### **Riprende la crescita**

Dopo un biennio come il 2004-2005 appena trascorso, caratterizzato da una stabilità quasi assoluta nei livelli dei tassi di occupazione (evidenza che risulta ancor più rafforzata dalla ricostruzione della serie storica dei tassi di disoccupazione effettuata dall'Istat e disponibile solo livello nazionale), nel 2006 riprendono i processi di crescita occupazionale sia nelle regioni del Nord Est che in Italia. Gli incrementi nei tassi di occupazione raggiungono livelli simili a quelli che si potevano registrare negli anni precedenti, in particolare fra il 1997 ed il 2003. Resta confermato, anzi aumenta leggermente, il divario fra queste due aree territoriali, con i tassi di occupazione del Nord Est che superano di circa nove punti percentuali i corrispondenti valori nazionali. Si mantiene centrale il ruolo ricoperto dalla componente femminile all'interno dei processi di crescita occupazionale, come attestato dallo straordinario aumento di 10 punti del tasso di occupazione femminile fra il

1993 ed il 2003. Continua la lenta e continua erosione della quota del lavoro indipendente ma questa tendenza riguarda solo le forze lavoro maschili, mentre fra le donne invece si registra un'inversione di tendenza, con una decisa crescita dell'occupazione nel lavoro indipendente.

Per quanto riguarda il 2006, nel Nord Est il tasso di occupazione totale (maschi e femmine in età 15-64 anni) è aumentato in una misura abbastanza sensibile, passando dal 64,7% al 65,6% (corrispondente ad una variazione percentuale del +1,5%) mentre a livello nazionale si registra un simile incremento anche se su livelli decisamente inferiori: i tassi di occupazione passano dal 57,5% del 2005 al 58,4% del 2006. Le distanze rispetto all'obiettivo fissato dalla Comunità europea con la Strategia di Lisbona, pari al 70% nel 2010, si riducono leggermente, anche se il traguardo, almeno per quanto riguarda il dato nazionale, resta ancora assai lontano ...

In termini assoluti, queste variazioni corrispondono ad una crescita fra il 2005 ed il 2006 di 61.000 posti di lavoro per quanto riguarda il Nord Est (più che doppia rispetto al corrispondente andamento del 2005) e di 425.000 posti di lavoro per l'intero territorio nazionale (quasi il triplo della crescita registrata lo scorso anno). Si tratta di andamenti del tutto paragonabili a quelli che si potevano osservare nel 2000 (dove nel Nord Est si era registrati +73.000 occupati rispetto all'anno precedente) e nel 2001 (in Italia in quell'anno si era infatti registrata una crescita di oltre 430.000 occupati).

### **Le differenze territoriali**

Tutte le regioni del Nord Est beneficiano degli andamenti positivi appena illustrati. Il tasso di occupazione più elevato resta quello di Bolzano, che praticamente sfiora con il 69,6% l'obiettivo di Lisbona e registra una crescita dell'1,9% del numero di occupati; seguono il Veneto e la provincia di Trento, con tassi di occupazione assai simili (65,5% per il Veneto e 65,4% per Trento) e crescite del numero di occupati dell'1,9% (Veneto) e del 1,3% (Trento). Infine nel Friuli Venezia Giulia il tasso di occupazione si attesta al 64,8% e il numero degli occupati aumentano del 3,1% rispetto all'anno scorso. Questi andamenti confermano quindi la tendenza in corso ormai da diversi anni riguardo i segnali di convergenza tra i mercati del lavoro delle regioni del Nord Est.

### **Continua la crescita dell'occupazione femminile, in misura sensibilmente ridotta rispetto a quello che si registrava l'anno scorso per il Nord Est, in misura più larga per l'Italia**

Il contributo maschile alla dinamica dei tassi di occupazione è stato, in Italia e più ancora nel Nord Est, in secondo piano rispetto alla dinamicità di lungo periodo della componente femminile.

La partecipazione maschile al lavoro e i corrispondenti tassi di occupazione si sono sempre mantenuti relativamente elevati (dal 1993 al 2003 i tassi di occupazione maschili oscillano fra il 73% ed il 75% nel Nord Est e fra il 68% ed il 69% a livello nazionale) mentre per quanto riguarda la partecipazione

femminile la loro dinamica è decisamente più forte: sempre nel periodo 1993-2003 i tassi di occupazione femminili sono passati dal 42% al 52% nel Nord Est e dal 36% al 43% su scala nazionale. Nonostante questi progressi, la partecipazione femminile al mercato del lavoro resta ancora insufficiente, e nel 2006 l'incidenza dell'occupazione femminile sul totale degli occupati raggiunge il livello del 40,4% per il Nord Est e del 39,4% per il totale Italia.

Fra il 2005 ed il 2006 anche l'andamento della componente femminile dell'occupazione risente della situazione di ripresa generale: per il Nord Est il tasso di occupazione femminile passa dal 53,7% al 54,3% mentre per l'Italia passa dal 45,3% al 46,3%. Si segnala che nel Nord Est tale incremento è leggermente inferiore rispetto al tasso medio annuo di variazione registrato fra il 1993 ed il 2003, mentre per converso il dato nazionale registra una dinamica sensibilmente migliore.

In valori assoluti (cioè numero di occupati) le donne occupate delle regioni del Nord Est crescono di circa 20.000 unità, praticamente la stessa variazione (assoluta) registrabile nel 2005 rispetto al 2004. Se per nel 2005 questa crescita rappresentava oltre il 70% dei nuovi occupati (maschi e femmine), per il 2006 il contributo femminile all'aumento occupazionale si riduce sensibilmente e passa al 33% dei casi. Si è rallentata quindi, con riferimento alla componente femminile degli occupati nel Nord Est, la dinamica che si registrava nel 2005, e sembra quindi che tale componente abbia quasi raggiunto una condizione di "piena occupazione" (a livelli peraltro relativamente bassi: si pensi che a livello europeo i tassi di occupazione femminili sono in media superiori di 3 punti percentuali rispetto a quelli registrabili nel Nord Est; in paesi più "virtuosi", come Danimarca, Germania, Olanda, Austria queste differenze arrivano anche quasi fino a 20 punti percentuali). Del tutto differente invece è il quadro che si delinea a livello nazionale, dove la componente femminile delle forze di lavoro sembra giocare un ruolo simile a quello che nel 2005 aveva invece caratterizzato il Nord Est. Per il totale Italia infatti si registra un aumento in valori assoluti di 224.000 nuove occupate, pari al 53%

dell'incremento occupazionale totale (maschi+femmine). Nel 2005 invece l'incremento della componente femminile degli occupati a livello nazionale era stato assai più esiguo (42.000 unità) e rappresentava solo il 27% del totale dell'incremento occupazionale.

Scendendo al livello di dettaglio delle regioni del Nord Est, a fronte di crescite abbastanza omogenee del numero di occupate (i tassi di variazione sono compresi fra il +1 ed il +1,8%) si rileva come i tassi di occupazione femminili si mantengono stazionari per tutte le regioni tranne che per il Veneto, dove si registra invece un aumento dal 53% al 53,6%.

#### **La contrazione del lavoro indipendente: esito di andamenti differenziati rispetto ai due sessi**

Le statistiche del mercato del lavoro mostrano una lenta ma continua erosione della quota di lavoro indipendente sul totale, anche se questo risultato non è dovuto (come invece avveniva lo scorso anno) alla combinazione fra la diminuzione del lavoro indipendente e l'aumento di quello dipendente, bensì all'effetto di composizione fra due andamenti entrambi positivi: aumenta leggermente l'occupazione indipendente (nel Nord Est cresce di 9.000 unità; in Italia di 44.000 di unità) mentre cresce in maniera assai più consistente l'occupazione dipendente (nel Nord Est cresce di 52.000 unità e in Italia di 381.000 unità). Per effetto di queste composizioni, nel Nord Est l'incidenza del lavoro dipendente passa dal 74,2% del 2005

al 74,4%, a livello nazionale dal 73,3% al 73,6%.

Questi risultati sulla tipologia di lavoro (dipendente e indipendente) hanno andamenti significativamente differenziati se si tiene conto del sesso degli occupati. Nel Nord Est infatti si registra un forte aumento (+6,1%) per il numero di lavoratrici indipendenti (crescono di 14.000 unità e arrivano al livello di 238.000 occupate; fra il 2005 ed il 2006 invece si era registrata una diminuzione di quasi 20.000 lavoratrici indipendenti) ed una diminuzione dello 0,8% per quanto riguarda la componente maschile (gli indipendenti maschi calano di circa 4.000 unità e arrivano al livello di 549.000 occupati; fra il 2005 ed il 2006 si era registrata comunque una diminuzione per questa componente dell'occupazione, anche se di entità assai superiore: quasi 30.000 occupati in meno). Per converso fra le donne aumentano di pochissimo le lavoratrici dipendenti (+0,6%, corrispondente a 6.000 unità) mentre fra gli uomini l'incremento dei dipendenti è assai di rilievo (si registra una crescita del 3,7% della componente maschile dei lavoratori dipendenti, corrispondente a circa 45.000 unità). Anche a livello nazionale si registra questa propensione all'aumento della componente femminile del lavoro indipendente (+34.000 lavoratrici indipendenti contro +10.000 lavoratori indipendenti), ma in tal caso il contributo femminile all'aumento dell'occupazione dipendente è assai più rilevante rispetto a quanto si registra nel Nord Est: circa metà dei nuovi occupati sono femmine.

#### **Fonti e indicatori**

I dati utilizzati sono desunti dalle Rilevazioni Istat sulle forze di lavoro i cui ultimi risultati (*medie annue - dati regionali*) sono stati resi noti il 3 settembre 2007.

I tassi di occupazione sono calcolati come rapporto tra gli occupati in età 15-64 anni e la popolazione totale nella corrispondente fascia di età.

**Tab. C4 (segue) - Occupati totali e tasso di occupazione 15-64 anni; occupati per posizione professionale**

	BOLZANO					TRENTO				
	Occ.	Tasso occ.	Indip.	Dip.	% Dip.	Occ.	Tasso occ.	Indip.	Dip.	% Dip.
<b>TOTALE</b>										
1993	199	63,8%	62	137	69,0%	185	59,7%	48	137	73,8%
1994	196	64,4%	60	136	69,4%	189	59,3%	51	138	72,9%
1995	198	64,7%	59	139	70,2%	185	57,7%	51	134	72,5%
1996	209	66,8%	62	147	70,2%	185	58,9%	50	135	72,9%
1997	209	66,7%	61	148	70,9%	186	58,8%	49	137	73,7%
1998	210	67,0%	64	146	69,4%	191	60,2%	51	140	73,3%
1999	209	66,8%	62	147	70,3%	198	61,5%	55	142	72,0%
2000	215	68,0%	64	151	70,2%	204	63,3%	56	148	72,7%
2001	220	68,7%	66	154	70,0%	202	62,7%	54	148	73,4%
2002	224	70,0%	65	159	71,0%	201	62,5%	51	150	74,5%
2003	228	69,9%	63	165	72,4%	201	63,8%	51	150	74,4%
tma 2003-1993	1,4%	0,9%	0,2%	1,9%	0,5%	0,8%	0,7%	0,6%	0,9%	0,1%
2004	222	69,3%	65	156	70,5%	216	65,6%	54	163	75,1%
2005	223	69,1%	63	160	71,8%	217	65,1%	50	166	76,8%
2006	228	69,6%	64	164	72,1%	220	65,4%	51	169	76,8%
var. 2006-05	1,9%	0,7%	1,0%	2,3%	0,4%	1,3%	0,5%	1,4%	1,3%	0,0%
<b>FEMMINE</b>										
1993	74	48,7%	20	55	73,5%	68	44,5%	15	54	78,5%
1994	75	50,1%	19	56	74,6%	71	45,2%	16	56	78,2%
1995	77	51,3%	19	58	75,5%	68	43,2%	14	54	79,0%
1996	84	54,6%	20	64	75,9%	68	44,4%	13	55	80,6%
1997	85	55,2%	19	66	77,5%	70	45,1%	13	57	82,0%
1998	86	55,8%	21	65	75,6%	73	47,2%	14	59	81,1%
1999	85	55,0%	20	65	75,9%	77	48,8%	15	62	80,6%
2000	88	56,4%	21	67	75,9%	82	52,0%	16	66	80,0%
2001	91	58,1%	22	69	76,1%	79	50,4%	16	64	80,4%
2002	93	59,3%	21	71	76,9%	80	50,2%	14	65	82,3%
2003	94	59,6%	20	74	78,6%	80	51,4%	14	66	82,4%
tma 2003-1993	2,4%	2,0%	0,2%	3,1%	0,7%	1,6%	1,5%	-0,4%	2,1%	0,5%
2004	93	59,4%	22	71	76,0%	90	55,7%	15	75	83,5%
2005	93	59,0%	20	73	78,0%	89	54,7%	14	75	84,6%
2006	95	59,1%	21	74	77,6%	90	54,7%	14	75	83,9%
var. 2006-05	1,8%	0,2%	3,4%	1,4%	-0,4%	1,1%	0,0%	5,3%	0,3%	-0,8%
<b>MASCHI</b>										
1993	124	78,5%	42	82	66,3%	117	74,8%	34	83	71,1%
1994	122	78,3%	41	81	66,2%	118	73,3%	36	82	69,7%
1995	121	77,6%	40	81	66,9%	116	72,0%	36	80	68,8%
1996	125	78,7%	42	83	66,4%	117	73,0%	37	80	68,3%
1997	124	78,0%	42	82	66,4%	116	72,2%	36	80	68,7%
1998	124	78,2%	43	81	65,0%	118	72,6%	37	81	68,4%
1999	124	78,6%	41	82	66,5%	121	73,7%	41	81	66,5%
2000	127	79,4%	43	84	66,2%	122	74,2%	39	83	67,8%
2001	129	79,1%	44	84	65,7%	122	74,7%	38	84	68,9%
2002	132	80,3%	44	88	66,9%	121	74,6%	37	84	69,4%
2003	133	79,7%	43	91	67,9%	121	76,1%	37	83	69,1%
tma 2003-1993	0,7%	0,2%	0,2%	1,0%	0,2%	0,3%	0,2%	1,0%	0,0%	-0,3%
2004	129	78,9%	43	85	66,5%	127	75,3%	39	88	69,2%
2005	130	78,9%	42	88	67,4%	128	75,2%	36	91	71,4%
2006	133	79,8%	42	91	68,1%	130	75,8%	36	93	71,9%
var. 2006-05	2,0%	1,0%	-0,2%	3,1%	1,0%	1,5%	0,8%	-0,1%	2,2%	0,6%

Fonte: Elaborazioni OPEN – Fondazione Nord Est su dati Istat

**Tab. C4 (segue) - Occupati totali e tasso di occupazione 15-64 anni; occupati per posizione professionale**

	VENETO					FRIULI VENEZIA GIULIA				
	Occ.	Tasso occ.	Indip.	Dip.	% Dip.	Occ.	Tasso occ.	Indip.	Dip.	% Dip.
<b>TOTALE</b>										
1993	1.803	57,8%	556	1.247	69,2%	454	55,0%	117	336	74,1%
1994	1.787	57,3%	544	1.243	69,6%	453	55,0%	121	332	73,3%
1995	1.797	57,7%	526	1.272	70,8%	456	55,6%	122	334	73,2%
1996	1.816	58,2%	531	1.284	70,7%	463	56,6%	124	340	73,3%
1997	1.846	59,1%	551	1.296	70,2%	463	56,8%	123	340	73,4%
1998	1.859	59,4%	543	1.317	70,8%	469	57,6%	127	342	72,9%
1999	1.887	60,3%	546	1.340	71,0%	474	58,4%	128	346	73,0%
2000	1.940	61,9%	566	1.375	70,8%	480	59,6%	128	353	73,4%
2001	1.970	62,7%	560	1.410	71,6%	495	61,3%	125	370	74,8%
2002	1.987	63,0%	574	1.413	71,1%	499	61,8%	119	380	76,1%
2003	2.004	63,5%	571	1.433	71,5%	503	62,2%	115	388	77,2%
tma 2003-1993	1,1%	0,9%	0,3%	1,4%	0,3%	1,0%	1,2%	-0,2%	1,4%	0,4%
2004	2.042	64,3%	571	1.472	72,1%	500	62,5%	134	366	73,2%
2005	2.063	64,6%	545	1.518	73,6%	504	63,1%	118	385	76,5%
2006	2.101	65,5%	554	1.547	73,6%	519	64,8%	117	402	77,4%
var. 2006-05	1,9%	1,4%	1,7%	1,9%	0,1%	3,1%	2,7%	-0,8%	4,3%	1,2%
<b>FEMMINE</b>										
1993	644	41,7%	150	494	76,7%	166	40,4%	37	129	77,7%
1994	641	41,6%	145	496	77,3%	169	41,1%	37	132	78,1%
1995	651	42,3%	143	508	78,0%	173	42,5%	38	136	78,2%
1996	670	43,5%	150	520	77,7%	180	44,2%	40	140	78,0%
1997	696	45,2%	158	537	77,2%	179	44,3%	41	139	77,3%
1998	698	45,2%	150	548	78,5%	183	45,4%	41	142	77,6%
1999	715	46,4%	145	570	79,8%	188	46,8%	41	147	78,3%
2000	748	48,6%	152	596	79,6%	195	48,8%	43	152	78,1%
2001	773	50,1%	157	616	79,7%	202	50,6%	39	163	80,9%
2002	782	50,7%	161	621	79,4%	206	51,7%	37	168	81,9%
2003	792	51,2%	155	637	80,5%	209	52,5%	37	173	82,5%
tma 2003-1993	2,1%	2,1%	0,3%	2,6%	0,5%	2,3%	2,7%	-0,1%	2,9%	0,6%
2004	810	52,3%	157	653	80,6%	207	52,6%	48	159	77,0%
2005	825	53,0%	150	676	81,9%	212	54,0%	40	172	81,2%
2006	839	53,6%	163	676	80,5%	216	54,8%	39	177	82,1%
var. 2006-05	1,6%	1,2%	9,1%	0,0%	-1,6%	1,9%	1,5%	-3,2%	3,0%	1,2%
<b>MASCHI</b>										
1993	1.159	73,8%	406	753	65,0%	287	69,6%	80	207	72,0%
1994	1.146	72,8%	399	747	65,2%	284	68,8%	84	200	70,4%
1995	1.146	72,9%	382	764	66,7%	283	68,5%	85	198	70,1%
1996	1.146	72,7%	382	764	66,7%	284	68,9%	84	199	70,3%
1997	1.151	72,8%	393	758	65,9%	284	69,3%	82	201	70,9%
1998	1.161	73,4%	392	769	66,2%	286	69,6%	86	200	69,9%
1999	1.172	73,9%	402	770	65,7%	285	69,8%	87	198	69,5%
2000	1.192	75,0%	413	779	65,3%	286	70,2%	85	201	70,2%
2001	1.197	74,9%	403	794	66,3%	293	71,8%	86	207	70,6%
2002	1.205	75,0%	413	792	65,7%	293	71,8%	82	211	72,1%
2003	1.212	75,5%	416	796	65,7%	294	71,8%	78	215	73,3%
tma 2003-1993	0,4%	0,2%	0,2%	0,6%	0,1%	0,2%	0,3%	-0,3%	0,4%	0,2%
2004	1.232	76,0%	413	819	66,5%	293	72,4%	86	207	70,5%
2005	1.238	75,8%	396	842	68,0%	292	72,0%	79	213	73,1%
2006	1.263	76,9%	391	871	69,0%	304	74,5%	79	225	74,0%
var. 2006-05	2,0%	1,5%	-1,2%	3,5%	1,4%	4,0%	3,5%	0,4%	5,3%	1,3%

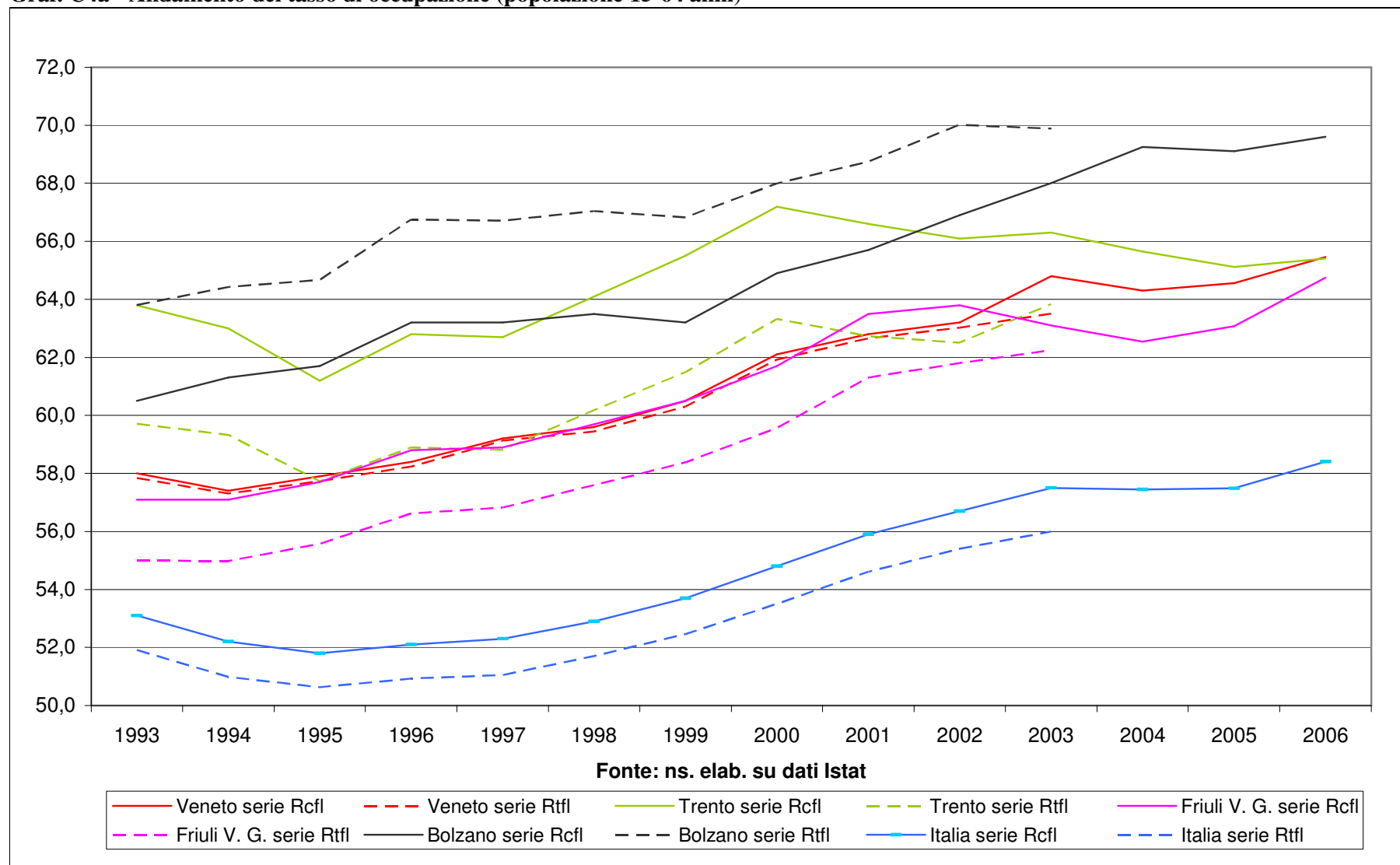
Fonte: Elaborazioni OPEN – Fondazione Nord Est su dati Istat

**Tab. C4 - Occupati totali e tasso di occupazione 15-64 anni; occupati per posizione professionale**

	NORD EST					ITALIA				
	Occ.	Tasso occ.	Indip.	Dip.	% Dip.	Occ.	Tasso occ.	Indip.	Dip.	% Dip.
<b>TOTALE</b>										
1993	2.640	57,9%	783	1.857	70,3%	20.484	51,9%	5.873	14.611	71,3%
1994	2.626	57,5%	776	1.849	70,4%	20.154	51,0%	5.798	14.356	71,2%
1995	2.636	57,8%	758	1.878	71,3%	20.026	50,6%	5.821	14.205	70,9%
1996	2.673	58,6%	768	1.906	71,3%	20.125	50,9%	5.853	14.272	70,9%
1997	2.705	59,2%	784	1.921	71,0%	20.207	51,0%	5.835	14.372	71,1%
1998	2.729	59,7%	785	1.944	71,2%	20.435	51,7%	5.886	14.549	71,2%
1999	2.767	60,5%	792	1.975	71,4%	20.692	52,5%	5.869	14.823	71,6%
2000	2.840	62,0%	814	2.026	71,4%	21.080	53,5%	5.949	15.131	71,8%
2001	2.886	62,8%	804	2.082	72,1%	21.514	54,6%	5.997	15.517	72,1%
2002	2.911	63,3%	809	2.102	72,2%	21.829	55,4%	5.980	15.850	72,6%
2003	2.936	63,8%	800	2.136	72,7%	22.054	56,0%	6.008	16.046	72,8%
tma 2003-1993	1,1%	1,0%	0,2%	1,4%	0,3%	0,7%	0,8%	0,2%	0,9%	0,2%
2004	2.980	64,4%	824	2.157	72,4%	22.404	57,4%	6.287	16.117	71,9%
2005	3.007	64,7%	777	2.230	74,2%	22.563	57,5%	6.029	16.534	73,3%
2006	3.068	65,6%	786	2.281	74,4%	22.988	58,4%	6.073	16.915	73,6%
var. 2006-05	2,0%	1,5%	1,2%	2,3%	0,3%	1,9%	1,6%	0,7%	2,3%	0,4%
<b>FEMMINE</b>										
1993	953	42,1%	221	731	76,8%	7.069	35,8%	1.715	5.354	75,7%
1994	956	42,3%	217	739	77,3%	6.998	35,4%	1.694	5.304	75,8%
1995	969	43,0%	214	755	77,9%	7.007	35,4%	1.669	5.338	76,2%
1996	1.002	44,4%	223	779	77,8%	7.122	36,0%	1.684	5.438	76,4%
1997	1.030	45,7%	231	799	77,6%	7.192	36,4%	1.671	5.521	76,8%
1998	1.040	46,1%	226	814	78,3%	7.345	37,3%	1.691	5.654	77,0%
1999	1.065	47,2%	221	844	79,3%	7.533	38,3%	1.704	5.830	77,4%
2000	1.113	49,4%	233	880	79,1%	7.764	39,6%	1.710	6.053	78,0%
2001	1.145	50,8%	233	912	79,7%	8.060	41,1%	1.740	6.320	78,4%
2002	1.159	51,4%	233	926	79,9%	8.236	42,0%	1.743	6.493	78,8%
2003	1.176	52,0%	225	950	80,8%	8.365	42,7%	1.762	6.603	78,9%
tma 2003-1993	2,1%	2,1%	0,2%	2,7%	0,5%	1,7%	1,8%	0,3%	2,1%	0,4%
2004	1.200	53,1%	242	958	79,8%	8.783	45,2%	1.951	6.832	77,8%
2005	1.219	53,7%	224	995	81,6%	8.825	45,3%	1.817	7.008	79,4%
2006	1.239	54,3%	238	1.001	80,8%	9.049	46,3%	1.851	7.198	79,5%
var. 2006-05	1,7%	1,1%	6,1%	0,6%	-1,0%	2,5%	2,3%	1,9%	2,7%	0,2%
<b>MASCHI</b>										
1993	1.687	73,4%	562	1.125	66,7%	13.415	68,2%	4.158	9.257	69,0%
1994	1.670	72,5%	560	1.110	66,5%	13.156	66,7%	4.104	9.052	68,8%
1995	1.667	72,4%	543	1.123	67,4%	13.019	65,9%	4.152	8.867	68,1%
1996	1.672	72,5%	545	1.127	67,4%	13.003	65,9%	4.169	8.834	67,9%
1997	1.675	72,5%	553	1.122	67,0%	13.015	65,8%	4.164	8.851	68,0%
1998	1.689	73,0%	559	1.130	66,9%	13.090	66,2%	4.196	8.894	67,9%
1999	1.702	73,5%	571	1.131	66,5%	13.158	66,7%	4.165	8.993	68,3%
2000	1.727	74,4%	581	1.146	66,4%	13.316	67,5%	4.238	9.078	68,2%
2001	1.741	74,6%	572	1.170	67,2%	13.455	68,1%	4.257	9.198	68,4%
2002	1.751	74,8%	576	1.176	67,1%	13.593	68,8%	4.236	9.357	68,8%
2003	1.760	75,2%	574	1.185	67,4%	13.690	69,3%	4.246	9.444	69,0%
tma 2003-1993	0,4%	0,2%	0,2%	0,5%	0,1%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,0%
2004	1.780	75,5%	582	1.199	67,3%	13.622	69,7%	4.336	9.285	68,2%
2005	1.788	75,3%	553	1.235	69,1%	13.738	69,7%	4.212	9.526	69,3%
2006	1.829	76,6%	549	1.280	70,0%	13.939	70,5%	4.222	9.717	69,7%
var. 2006-05	2,3%	1,8%	-0,8%	3,7%	1,3%	1,5%	1,1%	0,2%	2,0%	0,5%

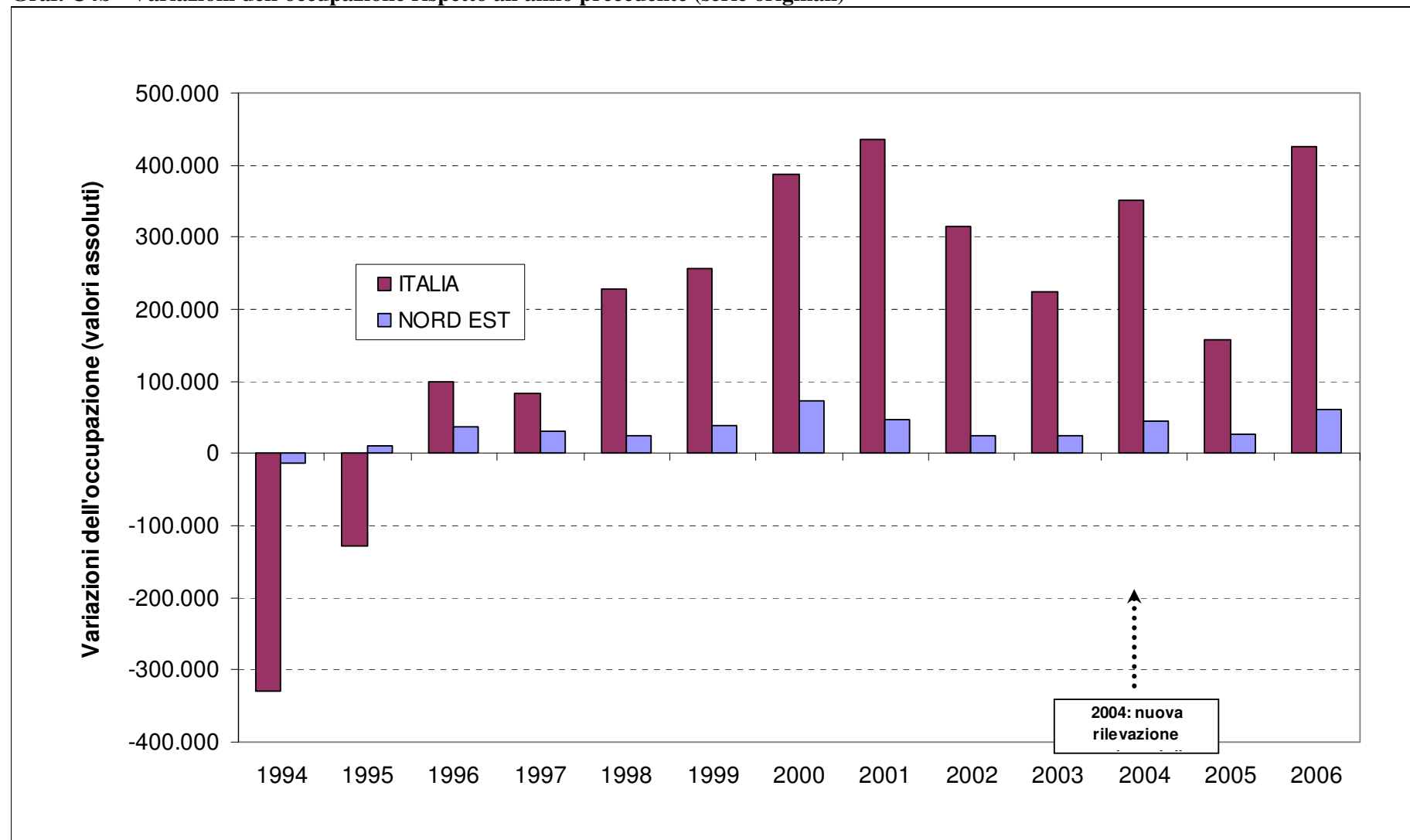
Fonte: Elaborazioni OPEN – Fondazione Nord Est su dati Istat

**Graf. C4a - Andamento del tasso di occupazione (popolazione 15-64 anni)**



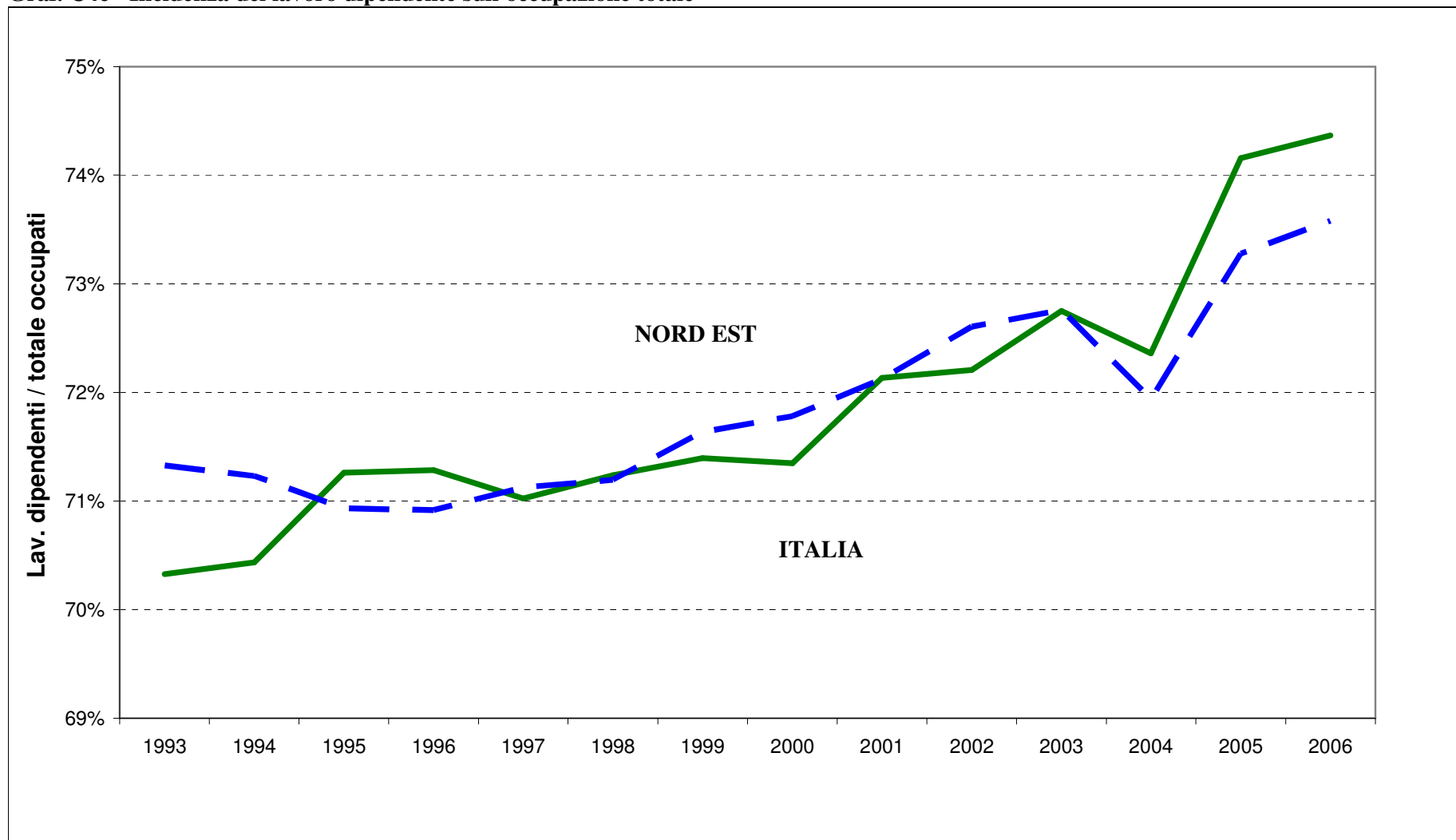
Fonte: Elaborazioni OPEN – Fondazione Nord Est su dati Istat

Graf. C4b - Variazioni dell'occupazione rispetto all'anno precedente (serie originali)



Fonte: Elaborazioni OPEN – Fondazione Nord Est su dati Istat

**Graf. C4c - Incidenza del lavoro dipendente sull'occupazione totale**



Fonte: Elaborazioni OPEN – Fondazione Nord Est su dati Istat